

IL TRENO DEI BAMBINI, Viola Ardone, 2019, Einaudi Editore

- La pagina si inserisce nella PARTE TERZA, Capitolo 35, pag.169, ultimo rigo, dopo le parole **Invece niente.**

Quando il treno arriva nella stazione sono il primo a scendere. Mi butto lungo lungo a terra sotto una panchina che sta azzeccata a un muro vicino all'uscita. Nessuno mi vede, mi confondo con il pavimento, come una delle pezze che andavo raccogliendo. Alzo la faccia e vedo un sacco di scarpe e penso nella testa mia - Quante scarpe! Lucide, con tacco, buone e consumate. Quanti punti! Ma mo non posso contare. Pensavo che la Zandragliona diceva spesso che "chi tene 'a lingua va in Sardegna". Io sta cosa non è che la capivo tanto però mi sentivo scendere che era il momento di metterla in pratica. A stazione vuota, esco fuori. Mi si era fatta la pancia gelata. Vedo due signori che parlano, uno chiatto vestito di blu e con il berretto e un altro secco secco con i capelli un poco grigi. Mi avvicino e spiego dove devo arrivare. - Ti posso dare io un passaggio, fiò! - mi risponde il signore secco. Durante il viaggio il signore mi chiede - Vuoi un cul de pèn, fiò! - Ma io non capisco proprio e ripete - Vuoi un pezzo di pane? - Io che stavo con la fame agli occhi perché niente avevo mangiato quando ero scappato, faccio di sì con la testa. Mi sarei mangiato di tutto in quel momento. Mi ero ricordato che la prima volta che ero venuto nell'alta Italia, avevo la stessa fame e mi veniva voglia di mettere in bocca tutto. Come quando io, Rivo e Luzio eravamo nel campo a giocare, l'aria era tiepida e stava arrivando la stagione. Dalla fame prendevo i germoglietti di biancospino e me li mangiavo e Luzio mi alluccava dicendo - Ma lascia perdere, e se sono avvelenati? Finisci che muori - e io - Se se li mangiano le pecore, me li posso mangiare anch'io. La fame ti fa capire le cose prima degli altri.

Quando arrivo davanti alla porta busso a lungo, mi apre Rivo come la prima volta e grida - Amerigo, Amerigo! e arriva appresso pure Rosa. Mi guarda e io dico - Mamma ha detto che a Napoli c'è lei, c'è casa mia, ci sono tutti ma a casa non mangio qui invece... e Rosa mi abbraccia forte forte.